

Misericordia, rabbia e nuovo corteo

Presidio in Arcivescovado e in Comune. Pd duro coi vertici dell'associazione



LA PROTESTA Due momenti della mobilitazione di ieri: il sit-in davanti all'Arcivescovado (foto Bianucci) e il corteo sfilata in centro storico (qui è in via Dini)

I DIPENDENTI della Misericordia, insieme alle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Cobas, hanno organizzato ieri una giornata di lotta con presidio davanti all'Arcivescovado per scongiurare il licenziamento di una quarantina degli attuali 65 dipendenti e confermando lo sciopero del 24 maggio prossimo. Intorno alle 12 il presidio si è trasformato in corteo che ha attraversato il centro storico, piazza dei Cavalieri e ponte di Mezzo per raggiungere il Comune dove una delegazione ha parlato con il sindaco chiedendogli di intervenire. Poi la manifestazione si è spostata davanti alla sede della Misericordia, dove si è sciolta intorno alle 17.30.

«**LE LAVORATRICI** e i lavoratori della Misericordia — è scritto nel documento dei sindacati Cgil-Cisl-Uil — chiedono di riaprire un tavolo di trattativa per rinnovare il contratto di solidarietà, in scadenza alla fine di giugno, e un pia-

COMMERCIO

Rsu Coop al voto Vince la Cgil

IN tutti i punti vendita e unità produttive della Coop della Toscana le lavoratrici e i lavoratori hanno votato per il rinnovo della Rsu. «A livello regionale — osserva con soddisfazione Cinzia Bernardini della Filcams Pisa — la lista Cgil sfiora l'80% dei voti. In provincia di Pisa sono presenti 24 punti vendita e i risultati confermano la forte affermazione della Cgil: sui circa 1150 dipendenti hanno votato oltre 920 lavoratori pari al 81% degli aventi diritto. I nostri candidati hanno ottenuto il 96,4% delle preferenze».

no industriale di rilancio delle attività credibile. Inoltre, chiedono alle istituzioni locali (Provincia, Comune e Regione) una ulteriore attivazione del Tavolo Istituzionale già aperto alla Provincia di Pisa. Le lavoratrici e i lavoratori preannunciano, per sostenere le proprie ragioni, una giornata di sciopero per venerdì 24 maggio». «La situazione debitoria della Misericordia (11 milioni di euro, ndr) — affermano i Cobas — non è imputabile al personale che è vittima del debito dell'associazione, un debito scaturito da operazioni immobiliari onerose e insostenibili e da una gestione finanziaria fallimentare (per dirne una, sul terreno dove sorge l'attuale sede - in vendita - è aperto un contenzioso legale). Siamo in lotta per impedire i licenziamenti, rilanciare i servizi con un piano industriale, rinnovare i contratti di solidarietà. Inoltre, riteniamo necessario ricollocare parte del personale presso le associazioni di volontariato operanti in provincia,

far valere nelle convenzioni del trasporto sociale e sanitario la clausola di salvaguardia del personale».

SEMPRE di ieri anche la presa di posizione del Pd attraverso **Olivia Picchi**, responsabile provinciale economia e lavoro e **Andrea Ferrante**, segretario comunale: «E' inaccettabile l'atteggiamento tenuto dai vertici della Misericordia. E circa un anno che Comune e Provincia, di concerto con i Sindacati, hanno attivato il tavolo di confronto con la dirigenza della Misericordia, al fine di scongiurare i licenziamenti. In tutto questo tempo la Misericordia non ha presentato un piano industriale o di ristrutturazione, rispondendo con il rifiuto di rinnovare i contratti di servizio con la Società della Salute. Grazie alle pressioni di Comune, Provincia e sindacati è stato attivato un tavolo in Prefettura, dove era stato chiesto un impegno preciso ad rinnovare i contratti di solidarietà. E' gravissima quindi la decisione unilaterale di tagliare 40 posti».